



Fondazione  
Migrantes

ORGANISMO PASTORALE DELLA CEI

# RAPPORTO ITALIANI NEL MONDO 2016



## L'Associazione Mondo Aperto: italiani a Colonia tra volontariato e lavoro

Colonia è la quarta città più grande della Germania con poco più di un milione di abitanti. Adagiata sulle due sponde del fiume Reno, è considerata la capitale simbolica della Regione Nord-reno-Vestfalia, un crocevia di lingue e culture in cui convivono centottanta diverse nazionalità.

La presenza italiana ha una storia lunga sessant'anni, fatta di forza lavoro impiegata nel grande stabilimento automobilistico della Ford, ma anche nelle imprese edili, nei cantieri stradali e nelle piccole fabbriche diffuse un po' ovunque nell'area urbana e nella periferia. Oggi le attività sono più diversificate, con picchi nel settore del commercio e della ristorazione, anche se fundamentalmente sempre nel settore del terziario.

Tra gli anni Sessanta e gli anni Ottanta, quella che i romani battezzarono *Colonia Agrippina* vive un'esplosione demografica italiana straordinaria, che porta con sé non solo persone, ma anche un fiorire di associazioni, organizzazioni politiche e sigle sindacali. Una diversificazione che arricchisce e nutre la comunità di manifestazioni culturali, momenti di incontro, così come di appuntamenti mondani. Diversi, tanti, i luoghi e le sedi dove l'identità nazionale si ritrova, si rinsalda, si confronta e si e sviluppa. Agli inizi degli anni Novanta, però, la maggior parte dei centri culturali chiude e gli italiani si trovano ad avere pochi punti di riferimento: la Missione Cattolica Italiana e le sedi di Patronato sono tra questi. Il vuoto è grande, soprattutto per i cattolici non praticanti e per coloro che si ispirano a valori laici.

Si dovrà aspettare fino al 2006 quando, sull'onda del risveglio e dell'eccitazione provocate dalla nascita delle Circostrizioni estere e dal voto concesso agli italiani nel mondo, molte persone si ricompattano e riscoprono la voglia di rimettersi in gioco per fare qualche cosa insieme.

### Nasce l'Associazione Mondo Aperto

Nel cuore della metropoli, nella Südstadt, uno dei quartieri a più alta densità italiana, tanto da essersi meritato il nome di *Little Italy*, si trova l'Associazione Offene Welt (Mondo Aperto). Oltre duecento metri quadrati distribuiti su una palazzina ad un piano, un po' nascosta in una corte interna, circondata da caseggiati, affacciata su un parco giochi e un campo di calcio. A dirigere quello che oggi è un centro culturale multiculturale e multifunzionale è Antonella Giurano, figlia di immigrati sardi, colognese da trentotto anni, molto attiva socialmente e politicamente tanto

da ricoprire anche la carica di vice-presidente dell'*Integrationsrat* (Consiglio degli stranieri) della città di Colonia.

Insieme a lei ripercorriamo i primi passi che portarono dieci anni fa, alla fine del 2006, alla nascita del Centro.

*«Fino alla fine degli anni Ottanta – ricorda la signora Giurano – era attivo a Colonia il Circolo culturale Rinascita, un vero e proprio punto di riferimento sia per coloro che erano legati al mondo della Sinistra, sia per tutti gli altri. Una volta cessate le sue attività e dismessa la sua sede, è venuto a mancare un importante luogo di ritrovo per i nostri connazionali. Nonostante ciò, per circa vent'anni, una parte delle persone che avevano dato vita a quell'iniziativa ha continuato a frequentarsi e a incontrarsi con regolarità presso una gelateria italiana, perché convinta che ci fosse la necessità di rimettere in piedi un'esperienza simile. I problemi degli immigrati italiani non erano infatti né cambiati né diminuiti, così come la necessità di continuare a mantenere vive cultura e tradizioni. Grazie al buon rapporto che personalmente avevo stabilito con le istituzioni cittadine, si aprì la possibilità di ottenere un finanziamento e l'affitto di una sede di proprietà comunale. Presentammo così un progetto di lavoro destinato alle famiglie italiane, focalizzato in modo particolare sul sostegno scolastico dei bambini e dei ragazzi per una migliore integrazione. Dopo i primi mesi, che riuscimmo a superare grazie anche ad un autofinanziamento, già agli inizi del 2007, Mondo Aperto venne riconosciuto dalla città come Träger der Jugendhilfe (Centro per il Sostegno giovanile). Questo ci permise di ottenere un'autonomia finanziaria in grado di farci svolgere con molto entusiasmo sia le attività previste dal progetto, ovvero l'offerta di un doposcuola e di corsi di sostegno pomeridiani per gli scolari italiani, sia anche di iniziare a sviluppare offerte aggiuntive».*

Se l'aiuto ai bambini italiani – che ancora oggi incontrano problemi per via della rigidità e della selettività del sistema scolastico tedesco – è stato la molla che ha fatto scattare l'apertura delle porte dell'associazione, contemporaneamente non è stato trascurato il rapporto con gli anziani. Proprio nel quartiere dove il centro si trova, infatti, vivono tanti pensionati italiani, molti con problemi di solitudine, soprattutto le donne. Essi appartengono alla prima generazione di migranti, parlano pochissimo il tedesco se non il minimo indispensabile per sopravvivere e hanno pochissimi rapporti con i coetanei tedeschi.

*«All'inizio non fu facile – racconta Antonella Giurano – vincere le diffidenze delle persone di una certa età. Trovammo il modo di avvicinarle proponendo loro incontri a tema, nel tentativo di renderle attive protagoniste nel corso degli incontri. Le invitammo a raccontare le loro esperienze, da come si erano trovati al loro arrivo, a quale era stato il loro rapporto con la nuova città e con i tedeschi, ma anche dove era nato il loro primo amore o come avevano conosciuto i futuri mariti o le future mogli. Una delle iniziative che coinvolse maggiormente questi anziani fu quella di chiedere loro di scrivere insieme dei diari. Volevamo stimolarli a fissare i loro ricordi nero su bianco. E così raccolsero foto, chiesero informazioni e conferme a parenti e a conoscenti: fu una sfida alla loro memoria per lasciare tracce di sé a chi ancora avevano vicino, o ai nipotini nel frattempo trasferitisi in altre città o rientrati in Italia. Oltre all'attività con le persone anziane iniziammo anche a proporre consulenze, sempre gratuite, per persone in difficoltà o che avevano problemi con il lavoro, non trascurando nemmeno momenti più leggeri e giovioli, sotto forma però sempre di attività organizzate. Istituimmo appuntamenti per trovarsi insieme per cantare canzoni italiane o regionali, o per ballare, oppure per guardare e commentare film, scelti secondo criteri di genere o di tema. Iniziammo anche ad organizzare gite per il gruppo degli anziani portandoli sia a visitare città non lontane da Colonia sia a conoscere strutture tedesche, come, ad esempio, la sede del Parlamento regionale del nostro Land che si trova*

*a Düsseldorf. Per non perdere le nostre tradizioni culturali e popolari, apriamo il centro per passare insieme alcune festività, come il Carnevale, il 25 aprile o il Primo maggio e invitiamo musicisti italiani e locali a tenere concerti o serate di musica. Un punto per noi è però sempre stato fermo: non abbiamo mai voluto che l'associazione, che dispone di un bar, di una cucina e di un salone molto accogliente, diventasse un luogo dove passare solo un po' di tempo, giocando a carte e bevendo caffè».*

## Non solo volontariato

Nel corso degli anni, l'Associazione Mondo Aperto, principalmente frequentata da italiani ma anche da tedeschi e da cittadini di diverse nazionalità, ha sviluppato a trecentosessanta gradi le manifestazioni e le attività in programma. Dal primo pomeriggio alla sera, dal lunedì alla domenica, è un fiorire di proposte. Si va da attività per i più piccoli – come incontri in lingua italiana per bambini in età prescolare – a corsi di teatro e recitazione, a corsi di yoga, a cicli di lezioni dedicate alla storia d'Italia o alla letteratura italiana. Tutte proposte per le quali chi vi partecipa non deve spendere nulla. All'inizio il lavoro si svolgeva tutto su base volontaria, ma andando avanti con gli anni, la maggior parte delle persone che prestano attività professionale – tenendo corsi, lezioni, ecc. – vengono retribuite.

Il centro è riuscito, così, a diventare uno stimato referente per le istituzioni locali tedesche, dal comune di Colonia alla Regione del Nordreno-Vestfalia i quali, di anno in anno, ne finanziano i progetti. Nel panorama dell'associazionismo italiano dell'area della Regione, davvero un esempio più unico che raro! Peccato, come ci tiene a far notare la Presidente Giurano con una nota di rammarico «[...] che la nostra attività e il nostro lavoro destinati alla comunità italiana, in termini culturali e sociali, non siano mai stati valorizzati davvero dal Consolato Italiano di Colonia, soprattutto in termini di contributi. Dallo Stato italiano non abbiamo mai ricevuto soldi per la realizzazione dei nostri progetti».

## Le novità degli ultimi anni

Sempre in cammino e in evoluzione, Mondo Aperto è riuscita anche a cogliere la sfida lanciata dalla nuova ondata migratoria dell'ultimo periodo, mettendo in moto la macchina della solidarietà senza dover ricorrere a ulteriori aiuti finanziari. La voce dell'esistenza di un'associazione italiana attiva e dalle mille offerte si è sparsa velocemente anche tra i nuovi arrivati, che, oltre al bisogno di ritrovarsi con altri italiani, hanno iniziato a rivolgersi al centro soprattutto per ottenere informazioni e indicazioni pratiche sui primi passi da muovere a Colonia. Le richieste quotidiane sono molteplici e riguardano: la ricerca di un lavoro e di una casa; la registrazione negli uffici comunali e l'iscrizione dei figli nella scuola tedesca. Nonostante l'incremento continuo di presenze italiane – nel solo comune di Colonia nel 2014 ufficialmente si sono registrate 1.200 nuove persone – non esistono strutture istituzionali pubbliche italiane o tedesche in grado di aiutare la nuova mobilità. Tante e tali le domande da spingere Mondo Aperto a organizzare, in più occasioni, serate e momenti informativi. Nasce così la guida dal titolo *Benvenuti al Nord* contenente alcune indicazioni per inserirsi al meglio nel mondo tedesco e corredata di indirizzi utili e numeri di telefono a cui rivolgersi in caso di bisogno. Non solo,

l'associazione, con cadenza settimanale, ha attivato sportelli di consulenza legale, familiare e sociale e per favorire l'apprendimento della lingua tedesca, grande barriera all'accesso al mercato del lavoro, ha anche istituito corsi di lingua tedesca con insegnanti in grado di fornire spiegazioni in lingua italiana. Antonella Giurano con molto orgoglio afferma:

*«Non riesco ad immaginare la città di Colonia senza di noi. Dieci anni sono passati e spero che i prossimi dieci siamo altrettanto intensi e proficui come questi. Proseguiremo su questa strada, attenti a dare sostegno a chi sta arrivando ora dall'Italia, ma attenti anche a tenere viva e forte la nostra cultura italiana».*

Un ultimo fiore all'occhiello dell'associazione – che non ha voluto dimenticare il significato del proprio nome Mondo Aperto (*Offene Welt*) – è l'istituzione, in questo ultimo anno, di un corso quotidiano di lingua tedesca per migranti forzati.



*Un momento del corso per bambini e genitori "Giochiamo in italiano" presso l'Associazione Mondo Aperto. Anno 2016.*

Foto di Luciana Mella.